



Rilevazione dei tassi di interesse effettivi globali medi
ai fini della legge sull’usura (*)

Medie aritmetiche dei tassi sulle singole operazioni delle banche e degli intermediari finanziari non bancari, corrette per la variazione del valore medio del tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell’euro sistema.

Periodo di riferimento della rilevazione: 1° luglio – 30 settembre 2025.
Applicazione dal 1° gennaio fino al 31 marzo 2026

CATEGORIE DI OPERAZIONI	CLASSI DI IMPORTO <i>(in unità di euro)</i>	TASSI MEDI <i>(su base annua)</i>	TASSO SOGLIA USURA
Aperture di credito in conto corrente	fino a 5.000 oltre 5.000	10,54 8,88	17,1750 15,1000
Scoperti senza affidamento	fino a 1.500 oltre 1.500	15,65 15,74	23,5625 23,6750
Finanziamenti per anticipi su crediti e documenti e sconto di portafoglio commerciale. Finanziamenti all'importazione e anticipo fornitori.	fino a 50.000 da 50.000 a 200.000 oltre 200.000	8,05 6,51 4,99	14,0625 12,1375 10,2375
Credito personale		11,46	18,3250
Credito finalizzato		11,03	17,7875
Factoring	fino a 50.000 oltre 50.000	6,39 4,72	11,9875 9,9000
Leasing immobiliare - a tasso fisso - a tasso variabile		5,77 5,28	11,2125 10,6000
Leasing aeronavale e su autoveicoli	fino a 25.000 oltre 25.000	9,26 8,20	15,5750 14,2500
Leasing strumentale	fino a 25.000 oltre 25.000	9,88 7,17	16,3500 12,9625
Mutui con garanzia ipotecaria - a tasso fisso - a tasso variabile		3,96 4,13	8,9500 9,1625
Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione	fino a 15.000 oltre 15.000	13,73 9,46	21,1625 15,8250
Credito revolving		15,77	23,7125
Finanziamenti con utilizzo di carte di credito		11,76	18,7000
Altri finanziamenti		14,54	22,1750

AVVERTENZA: Ai fini della determinazione degli interessi usurari ai sensi dell’art. 2 della Legge N. 108/96, i tassi rilevati devono essere aumentati di un quarto cui si aggiunge un margine di ulteriori 4 punti percentuali. La differenza tra il limite e il tasso medio non può superare gli 8 punti percentuali (v. colonna “TASSO SOGLIA USURA”).

(*) Per i criteri di rilevazione dei dati e di compilazione della tabella si veda la “Nota metodologica” allegata al decreto e riportata di seguito.
Le categorie di operazioni sono indicate nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 settembre 2025 e nelle Istruzioni applicative della Banca d’Italia pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 185 del 9 agosto 2016.

NOTA METODOLOGICA

La legge 7 marzo 1996, n. 108, volta a contrastare il fenomeno dell’usura, prevede che siano resi noti con cadenza trimestrale i tassi effettivi globali medi, comprensivi di commissioni, spese e remunerazioni a qualsiasi titolo connesse col finanziamento, praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari.

Il decreto annuale di classificazione delle operazioni emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ripartisce le operazioni in categorie omogenee attribuendo alla Banca d’Italia il compito di rilevare i tassi.

La rilevazione dei dati per ciascuna categoria riguarda le medie aritmetiche dei tassi praticati sulle operazioni censite nel trimestre di riferimento. Essa è condotta per classi di importo; non sono incluse nella rilevazione alcune fattispecie di operazioni condotte a tassi che non riflettono le condizioni del mercato (ad es. operazioni a tassi agevolati in virtù di provvedimenti legislativi).

Per le seguenti operazioni: “credito personale”, “credito finalizzato”, “leasing: immobiliare a tasso fisso e a tasso variabile, aereonavale e su autoveicoli, strumentale”, “mutui con garanzia ipotecaria: a tasso fisso e a tasso variabile”, “altri finanziamenti” , “prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione” e “finanziamenti con utilizzo di carte di credito” i tassi rilevati si riferiscono ai rapporti di finanziamento accessi nel trimestre; per esse è adottato un indicatore del costo del credito analogo al “TAEG” definito dalla normativa comunitaria sul credito al consumo. Per le seguenti operazioni: “aperture di credito in conto corrente”, “scoperti senza affidamento”, “credito revolving “, “finanziamenti per anticipi su crediti e documenti e sconto di portafoglio commerciale, finanziamenti all'importazione e anticipo fornitori” e “factoring” – i cui tassi sono continuamente sottoposti a revisione – vengono rilevati i tassi praticati per tutte le operazioni in essere nel trimestre, computati sulla base dell’effettivo utilizzo.

La rilevazione interessa l’intero sistema bancario e il complesso degli intermediari finanziari di cui all’articolo 106 del Testo Unico Bancario. Nel novero dei soggetti segnalanti sono stati compresi, inoltre, gli operatori di microcredito ossia i soggetti iscritti nell’elenco previsto dall’articolo 111 del Testo Unico Bancario.

La Banca d’Italia procede ad aggregazioni fra dati omogenei al fine di agevolare la consultazione e l’utilizzo della rilevazione. Le categorie di finanziamento sono definite considerando l’omogeneità delle operazioni evidenziata dalle forme tecniche adottate e dal livello dei tassi di mercato rilevati. La tabella – che è stata definita sentita la Banca d’Italia – è composta da 24 tassi che fanno riferimento alle predette categorie di operazioni.

Le classi di importo riportate nella tabella sono aggregate sulla base della distribuzione delle operazioni tra le diverse classi presenti nella rilevazione statistica: lo scostamento dei tassi aggregati rispetto al dato segnalato per ciascuna classe di importo è contenuto. A decorrere dal decreto trimestrale del marzo 2017, la metodologia di calcolo del “TEG” applica le modifiche introdotte con le nuove “Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull’usura” emanate dalla Banca d’Italia nel luglio 2016 (pubblicate in G.U. n. 186 , del 9 agosto 2016 e sul sito della Banca D’Italia). Il mancato rientro delle aperture di credito scadute o revocate ricade nella categoria “scoperti senza affidamento”. A partire dal decreto trimestrale del settembre 2017, viene unificata la classe di importo della sottocategoria del “Credito Revolving”.

Con riferimento ai prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione di cui al D.P.R. 180/50, le modalità di assolvimento dell’obbligo della garanzia assicurativa di cui all’art. 54 del medesimo decreto, secondo quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 29 del 16 marzo 2009, non modificano la classificazione di tali operazioni stabilita dal D.M. emanato ai sensi dell’art. 2, com. 2 della L. 108/96. La disposizione del citato art. 54 del D.P.R. 180/50, nello stabilire che gli istituti autorizzati a concedere prestiti contro cessione del quinto “non possono assumere in proprio i rischi di morte o di impiego dei cedenti” è unicamente volta ad escludere che i soggetti finanziatori possano rilasciare garanzie assicurative, attività riservata alle imprese assicurative autorizzate.

Sono state modificate le modalità con cui vengono computati nel TEG gli oneri, inclusa la Commissione di istruttoria veloce, per i quali le nuove Istruzioni hanno reso obbligatorio il calcolo su base annua (moltiplicando per 4 l’onere trimestrale).

Data la metodologia della segnalazione, i tassi di interesse bancari riportati nella tabella differiscono da quelli rilevati dalla Banca d’Italia nell’ambito delle statistiche dei tassi armonizzati e di quelle della Centrale dei Rischi, orientate ai fini dell’analisi economica e dell’esame della congiuntura. Queste rilevazioni si riferiscono a campioni, tra loro diversi, di banche; i tassi armonizzati non sono comprensivi degli oneri accessori e sono ponderati con l’importo delle operazioni; i tassi della Centrale dei Rischi si riferiscono alle operazioni di finanziamento di importo pari o superiore a 30.000,00 euro.

Secondo quanto previsto dalla legge, i tassi medi rilevati vengono corretti in relazione alla variazione del valore medio del tasso ufficiale di sconto nel periodo successivo al trimestre di riferimento. A decorrere dal 1° gennaio 2004, si fa riferimento alle variazioni del tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema determinato dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, la cui misura sostituisce quella della cessata ragione normale dello sconto.

Come prescrive la legge, il limite oltre il quale gli interessi sono da considerarsi usurari si ottiene aumentando i tassi medi di un quarto e aggiungendo un margine di ulteriori quattro punti percentuali. La differenza tra il limite e il tasso medio non può essere superiore a otto punti percentuali.

Rilevazione degli interessi di mora. I tassi effettivi globali medi di cui all’art.1 comma 1, del presente decreto non sono comprensivi degli interessi di mora contrattualmente previsti per i casi di ritardato pagamento. I dati di cui al comma 5 ,dell’art 3 del decreto del 21 dic. 2017-forniti ai fini conoscitivi- si basano sulle risposte fornite dai partecipanti all’ultima rilevazione statistica condotta dalla Banca D’Italia di intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la cui elaborazione è stata ultimata nel corso del 2017.La rilevazione, di natura campionaria, ha interessato le primarie banche e i principali intermediari finanziari operativi sul mercato, selezionati tra quelli soggetti alla segnalazione trimestrale del TEGM, in base a un criterio di rappresentatività riferito al numero di contratti segnalati per categoria di operazioni. I valori riportati nel presente decreto si riferiscono a circa 2 milioni di rapporti. Presso il campione sono state rilevate, in relazione ai contratti accessi nel secondo trimestre 2015, le condizioni pattuite per l’eventuale ritardo nel pagamento, espresse come differenza media in punti percentuali tra il tasso di mora su base annua e il tasso di interesse annuo corrispettivo.